



Vargiu Scuola Srl
Via dei Tulipani 7/9 – Assemini (CA) - 09032
Sito: vargiuscuola.it
commerciale@vargiuscuola.it
tel: 070271526, 070271560
partita iva: 03679880926

Alle scuole che ci hanno affidato
l'incarico di RPD o a cui forniamo
servizi di consulenza normativa

VS_DPO 2/2026

Assemini, 6/1/2026

Regolamenti per l'uso dell'intelligenza artificiale a scuola: quattro scenari per una scelta consapevole

Negli ultimi mesi abbiamo accompagnato le istituzioni scolastiche da noi assistite in un percorso di avvicinamento consapevole all'intelligenza artificiale, attraverso un ciclo di note e materiali operativi dedicati alla governance, alla pianificazione e alla regolazione dell'uso dell'IA nelle attività amministrative e didattiche. In particolare, con le note [DPO 116/25](#) e [117/25](#) abbiamo proposto un modello di **Piano per l'IA** e una **serie di regolamenti-tipo**, pensati per rispondere alle esigenze di una larga parte delle scuole che sono oggi in difficoltà nell'adozione dell'IA nell'ambito didattico ed amministrativo. Fin dall'inizio abbiamo scelto un approccio improntato alla prudenza e alla gradualità, partendo dalla constatazione che molte istituzioni scolastiche non dispongono ancora di una governance digitale sufficientemente strutturata per sostenere scelte troppo avanzate ed ambiziose.

Molte scuole hanno accolto con favore i modelli che abbiamo proposto, utilizzandoli come punto di partenza per definire le proprie regole interne. Alcune, però, ci hanno chiesto di valutare i regolamenti da loro predisposti, chiedendoci se fossero "giusti" o "sbagliati".

La risposta non è semplice, e proprio per questo riteniamo utile tornare sul tema con un approfondimento dedicato che possa aiutare le scuole ad operare le proprie scelte in modo consapevole.

1. L'assenza di modelli "giusti" in astratto

Non esistono regolamenti giusti o sbagliati in assoluto. Esiste invece il regolamento adeguato a un determinato contesto, coerente con il grado di maturità dell'amministrazione, con la preparazione del personale e con il livello di competenza e consapevolezza degli studenti.

Un regolamento ambizioso, articolato e ricco di opportunità può essere perfetto per un istituto che ha già consolidato una buona pratica nell'uso delle tecnologie digitali, che dispone di personale formato e di una governance organizzativa strutturata. Lo stesso regolamento, però, rischia di essere inadeguato – e pericoloso – per una scuola che presenta carenze organizzative, risorse limitate o un personale ancora poco esperto nell'uso delle piattaforme digitali.

2. Il ruolo della consulenza: conoscere il contesto per offrire un supporto mirato

È proprio per questo motivo che, quando una scuola ci chiede un parere sul regolamento redatto, non possiamo limitarci a leggere il testo normativo. **Per offrire una consulenza efficace, abbiamo bisogno di conoscere il contesto specifico** in cui quel regolamento dovrà operare.

Ci servono, ad esempio:

- la **scheda di valutazione del grado di maturità digitale dell'amministrazione** (quella che tutte le scuole dovrebbero compilare nell'ambito del Piano per l'IA e di cui abbiamo fornito i nostri modelli nella [nota 68/25](#));

- una **sintesi dei questionari** somministrati al personale per valutarne le aspettative, le competenze e il livello di conoscenza rispetto all'intelligenza artificiale (sul tema abbiamo scritto nella [nota 87/25](#) dove abbiamo messo a disposizione i nostri modelli di questionario);
- informazioni sulle **risorse disponibili**, sulla **composizione del personale**, sull'**utenza** (età, eventuali punti di debolezza, contesto socio-culturale).

Solo avendo questi elementi possiamo svolgere il nostro lavoro di consulenti nel modo più utile: **verificare la congruenza tra la situazione di partenza, gli obiettivi fissati e le regole stabilite**. In altre parole, possiamo aiutarvi a capire se il regolamento che avete scritto è realistico, sostenibile e coerente con il punto in cui vi trovate oggi e con quello a cui volete arrivare domani.

3. L'autonomia del GLIA: acquisire metodo e competenze

Il nostro obiettivo, però, non è semplicemente fornirvi un modello da copiare o un parere su un documento. Il nostro impegno più importante è **aiutarvi a costruire un metodo** che consenta al vostro **Gruppo di Lavoro sull'Intelligenza Artificiale (GLIA)** di valutare in modo autonomo il contesto locale, le scelte da compiere e le regole da adottare.

Il GLIA è infatti il soggetto che conosce meglio di chiunque altro la vostra scuola: sa quali sono i punti di forza e le criticità organizzative, conosce il personale, ha un rapporto diretto con gli studenti e le famiglie. **Acquisendo competenze e metodo, il GLIA può fare valutazioni efficaci senza dover ricorrere a un consulente esterno per ogni singola decisione.**

La nostra consulenza diventa allora più mirata: non più "dimmi se questo regolamento va bene", ma "aiutami a ragionare su questa questione specifica che il GLIA fatica a valutare in autonomia". È un salto di qualità importante, che mette l'istituto nelle condizioni di governare davvero l'innovazione, e non di subirla.

4. Quattro scenari, quattro modelli: trovare la strada giusta per la vostra scuola

Per aiutarvi in questo percorso di autonomia, abbiamo individuato **quattro scenari** che rappresentano altrettanti livelli di maturità nell'adozione dell'intelligenza artificiale. Per ciascuno di questi scenari, abbiamo predisposto un **modello di regolamento completo**, con relative **delibere di approvazione del Collegio dei Docenti e comunicazioni da inviare a famiglie, studenti e personale**.

Elementi comuni a tutti i regolamenti

Prima di descrivere i quattro scenari, è importante sottolineare alcuni **principi comuni** che ritroviamo in tutti i modelli proposti:

1. **Divieto di trattamento di dati personali:** in nessuno dei quattro scenari è consentito caricare sulle piattaforme di intelligenza artificiale dati o informazioni riconducibili, direttamente o indirettamente, a persone fisiche (studenti, personale, famiglie). Questo approccio prudenziale – che può sembrare limitante – consente in realtà di **minimizzare i rischi**, tutelare l'amministrazione e mettere gli utenti nelle condizioni di fare esperienza e accrescere competenze in sicurezza.
2. **Strumenti a rischio minimo o nullo:** tutti i regolamenti si concentrano sull'uso di strumenti che, alla luce del Regolamento UE sull'IA, presentano un livello di rischio basso o trascurabile.
3. **Possibile l'impiego di strumenti IA proposti dal personale:** nei regolamenti proposti si apre alla possibilità di impiego di strumenti di IA che siano però stati validati ed autorizzati dalla scuola. Tali strumenti non sono indicati esplicitamente nei regolamenti ma dovranno essere indicati in specifiche circolari che la scuola dovrà emettere. In sostanza la scuola dovrà riportare in una white list quali altri strumenti i dipendenti possono eventualmente utilizzare.
4. **Comunicazione e sensibilizzazione:** qualunque sia lo scenario adottato, è fondamentale **informare con chiarezza** studenti, famiglie e personale. I regolamenti sull'IA non sono adempimenti formali da archiviare: devono tradursi in comportamenti consapevoli e in una revisione delle pratiche quotidiane, sia didattiche che amministrative. Per questo, i nostri modelli includono sempre le circolari informative da utilizzare.

Il contesto delle scuole di I grado

Abbiamo visto che le scuole di II grado potranno valutare di abilitare all'uso degli strumenti di IA i propri studenti previa identificazione con le credenziali istituzionali rilasciate dall'istituto.

Nel contesto delle scuole del primo grado tale scelta non appare opportuna in ragione dell'età e del livello di maturità degli alunni. Per la scuola primaria, in particolare, l'utilizzo diretto dell'IA non è da ritenersi adeguato, mentre nella scuola secondaria di primo grado l'introduzione dell'IA è opportuno che avvenga in forma mediata e guidata dai docenti, come strumento di osservazione e riflessione critica, senza mai configurare un uso autonomo da parte degli studenti. Nelle bozze di regolamento proposte sotto per le scuole di primo grado, quindi, non è contemplata la possibilità di un uso autonomo dell'IA da parte degli alunni.

Di seguito gli scenari da noi proposti:

Scenario 1: Scuole senza piattaforma digitale istituzionale

Contesto:

Sono scuole che non dispongono di una piattaforma digitale istituzionale (né Google Workspace, né Microsoft 365) e che, di conseguenza, non hanno individuato strumenti di intelligenza artificiale da mettere a disposizione del personale o degli studenti.

Strategia:

Il regolamento si limita ad ammettere l'uso di strumenti di IA proposti dal personale, purché **preventivamente autorizzati dalla scuola**. Questo serve a evitare che, in assenza di strumenti istituzionali, il personale inizi a utilizzare in modo indiscriminato qualunque piattaforma ritenga utile, con evidenti rischi per la sicurezza dei dati e per la coerenza delle pratiche didattiche e amministrative.

La scuola, a seguito di una ricognizione degli usi effettivi, potrà stilare una **whitelist** (elenco di strumenti ammessi), applicando il principio di **minimizzazione**: meglio pochi strumenti, ben governati, che tanti strumenti usati in modo disordinato.

Per chi è adatto:

Scuole che si trovano in una fase iniziale di digitalizzazione, con risorse limitate e personale ancora poco esperto.

I nostri modelli:

Scuole che non hanno adottato alcuna piattaforma digitale né alcuno strumento IA istituzionale.			
Regolamento	Delibera Collegio dei Docenti	Comunicazione alle famiglie	Comunicazione al personale
Regolamento scuola I grado – no IA istituzionale	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare alle famiglie	Circolare ai docenti
Regolamento scuola II grado – no IA istituzionale	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare a studenti e famiglie	Circolare ai docenti

Scenario 2: Scuole con piattaforma istituzionale (Google o Microsoft) – uso IA solo per il personale

Contesto:

Scuole che hanno già adottato Google Workspace for Education o Microsoft 365 come piattaforma istituzionale e che decidono di autorizzare l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale dello stesso fornitore: **Gemini e NotebookLM per Google, Copilot per Microsoft**.

Strategia:

Questa scelta è molto ragionevole dal punto di vista della governance: Google o Microsoft sono già stati individuati come responsabili del trattamento, garantiscono livelli di sicurezza adeguati e le valutazioni di impatto (DPIA) già effettuate per le piattaforme possono essere integrate con una valutazione specifica per gli strumenti di IA (vedere i modelli delle nostre DPIA presentati nella [nota 93/25](#) e nella [nota 110/25](#)).

In questo scenario, però, **l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale è limitato al personale amministrativo e docente**. Gli studenti non possono utilizzarli in modo autonomo.

Perché questa limitazione?

Si tratta di una misura precauzionale raccomandata per le scuole che si trovano in una **fase di prima adozione dell'IA** e che non ritengono di aver ancora sviluppato governance, policy e competenze sufficienti per garantire un uso sicuro e consapevole da parte degli studenti.

Questa scelta presenta un ulteriore vantaggio: consente al personale scolastico di **formarsi sull'IA prima di formare gli studenti**. La formazione degli studenti diventa infatti obbligatoria nel momento in cui questi possono utilizzare strumenti di intelligenza artificiale in modo autonomo.

Per chi è adatto:

Scuole che hanno già una discreta maturità digitale ma preferiscono procedere con gradualità nell'apertura agli studenti.

I nostri modelli:

Scuole che hanno adottato Google Workspace o Microsoft 365 come piattaforme istituzionali. Personale: usa gli strumenti IA della piattaforma istituzionale in uso. Studenti: non fanno alcun uso autonomo di strumenti IA.			
Regolamento	Delibera Collegio dei Docenti	Comunicazione alle famiglie	Comunicazione al personale
Regolamento scuola I grado che ammette uso autonomo di Gemini e NotebookLM per il personale e non per gli alunni	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare agli studenti e alle famiglie	Circolare al personale
Regolamento scuola di II grado che ammette uso autonomo di Gemini e NotebookLM per il personale ma non per gli studenti	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare agli studenti e alle famiglie	Circolare al personale
Regolamento scuola I grado che ammette uso autonomo di Copilot per il personale e non per gli alunni	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare agli studenti e alle famiglie	Circolare al personale
Regolamento scuola II grado che ammette uso autonomo di Copilot per il personale e non per gli alunni	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare agli studenti e alle famiglie	Circolare al personale

Scenario 3: Scuole con Google Workspace – uso selettivo per gli studenti

Contesto:

Scuole che hanno adottato Google Workspace for Education e che hanno abilitato all'uso di Gemini e NotebookLM tutto il personale scolastico.

Strategia:

In questo scenario, si decide di consentire l'uso di Gemini e NotebookLM a tutto il personale ma non agli studenti che hanno la possibilità di usare in modo autonomo solo **NotebookLM**

Perché questa differenza?

NotebookLM opera in un **contesto chiuso e controllato**: lavora esclusivamente sui documenti caricati dall'utente, senza accedere liberamente a fonti esterne. Questo lo rende più sicuro e gestibile, anche per studenti che non hanno ancora piena padronanza delle dinamiche dell'intelligenza artificiale.

Gemini, invece, ha accesso a un'ampia gamma di fonti e può generare contenuti più complessi e variegati. Per questo, in uno scenario di maturità intermedia, si preferisce riservarlo al solo personale.

Per chi è adatto:

Scuole che vogliono aprire gradualmente agli studenti, iniziando da uno strumento più controllabile, e che hanno già formato il personale.

I nostri modelli:

Scuole che hanno adottato Google Workspace come piattaforme istituzionali. Personale: consentito l'uso di Gemini e NotebookLM. Studenti: consentito l'uso di NotebookLM (no Gemini)			
Regolamento	Delibera Collegio dei Docenti	Comunicazione alle famiglie	Comunicazione al personale
Regolamento scuola di II grado che ammette uso autonomo di Gemini e NotebookLM per il personale e Notebook LM per gli studenti	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare agli studenti e alle famiglie	Circolare al personale

Scenario 4: Scuole con piattaforma istituzionale – uso completo per personale e studenti

Contesto:

Scuole che utilizzano Google Workspace o Microsoft 365 e che ritengono di aver raggiunto un **grado di maturità elevato** nella gestione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale.

Strategia:

In questo scenario, l'uso di **Gemini e NotebookLM** (per Google) o di **Copilot** (per Microsoft) è autorizzato sia per il personale che per gli studenti. Gli studenti accedono agli strumenti con le credenziali rilasciate dall'istituto e possono utilizzarli in modo autonomo, sia per attività didattiche che per percorsi di approfondimento personale.

Cosa serve per gestire questo scenario?

La scuola deve aver:

- definito una **governance chiara** (con ruoli, responsabilità, procedure);
- adottato **policy dettagliate** sull'uso dell'IA;
- completato la **formazione del personale**;
- avviato e concluso un **percorso di formazione per gli studenti** sull'uso consapevole e responsabile dell'intelligenza artificiale.

Per chi è adatto:

Scuole che hanno già consolidato buone pratiche digitali, dispongono di personale formato e di una cultura organizzativa matura.

I nostri modelli:

Scuole che hanno adottato Google Workspace o Microsoft 365 come piattaforme istituzionali. Personale: usa gli strumenti IA della piattaforma istituzionale in uso. Studenti: possono usare autonomamente gli stessi strumenti			
Regolamento	Delibera Collegio dei Docenti	Comunicazione alle famiglie	Comunicazione al personale
Regolamento scuola di II grado che ammette uso autonomo di Gemini e NotebookLM per il personale e per gli studenti	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare agli studenti e alle famiglie	Circolare al personale
Regolamento scuola II grado che ammette uso autonomo di Copilot per il personale e per gli alunni	Delibera approvazione Collegio dei Docenti	Circolare agli studenti e alle famiglie	Circolare al personale

5. Cosa scegliere? Partite dalla valutazione del vostro contesto

Ogni scuola, valutando il proprio punto di partenza, potrà individuare **quale tra questi quattro scenari** corrisponde meglio alla propria situazione attuale. I modelli di regolamento che proponiamo possono essere presi come riferimento e poi ulteriormente modificati e personalizzati per renderli ancora più aderenti al contesto specifico.

L'importante è ricordare che **il regolamento non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza**. È uno strumento vivo, che deve evolvere insieme alla vostra organizzazione, alle competenze del personale, alla maturità degli studenti.

6. Il ruolo di Vargiu Scuola

Le scuole da noi assistite, anche nell'ambito di contratti sottoscritti in anni precedenti all'entrata in vigore delle più recenti disposizioni in materia di intelligenza artificiale, ci chiedono talvolta se i servizi di assistenza e consulenza sull'IA rientrino tra quelli già inclusi. Cogliamo l'occasione per chiarire che i contratti stipulati per l'incarico di DPO o di referente per la trasparenza e la digitalizzazione comprendono anche i servizi di supporto e consulenza in materia di intelligenza artificiale. Tali attività si concretizzano, in primo luogo, nella redazione di note operative, come la presente, finalizzate a guidare l'amministrazione scolastica nell'adozione delle nuove tecnologie nel rispetto del quadro normativo vigente, anche attraverso la predisposizione di piani, linee guida, regolamenti e ulteriori strumenti documentali necessari. Le nostre indicazioni sono destinate a Dirigenti scolastici, DSGA e a tutte le figure coinvolte nei processi di introduzione dell'IA, affinché possano acquisire piena consapevolezza del contesto di riferimento e un metodo di lavoro adeguato. Rientrano infine nei servizi inclusi anche l'assistenza e la consulenza sui casi specifici che le scuole riterranno opportuno sottoporci.

7. La formazione sull'IA

L'articolo 4 del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), entrato in vigore a febbraio 2025, introduce un obbligo preciso di formazione per tutti coloro che utilizzano strumenti di intelligenza artificiale, imponendo alle organizzazioni di garantire un adeguato livello di **AI literacy**. Tale obbligo non può essere interpretato come un adempimento meramente formale: non è sufficiente "aver seguito un corso" per poterne ritenere assolto il contenuto. La normativa richiede che il personale acquisisca conoscenze e competenze concrete, proporzionate al ruolo ricoperto, che consentano un uso consapevole, responsabile e controllato degli strumenti di IA. In questo senso, la AI literacy non coincide con una preparazione tecnica o informatica, ma con la capacità di comprendere cosa sono oggi i sistemi di intelligenza artificiale, come funzionano dal punto di vista logico, quali risultati producono, quali limiti presentano e quali rischi possono introdurre nei processi di lavoro. Per rispondere in modo concreto a tale esigenza, Vargiu Scuola sta sviluppando una piattaforma formativa dedicata al personale scolastico, accessibile in modo autonomo per un intero anno, pensata per accompagnare dirigenti, DSGA, docenti e personale amministrativo in un percorso strutturato, coerente con il contesto scolastico e orientato all'applicazione sostanziale delle regole, delle responsabilità e delle scelte organizzative connesse all'introduzione dell'intelligenza artificiale.

Ulteriori informazioni sulla nostra proposta formativa, che verrà avviata nel prossimo mese di febbraio, sono disponibili al [presente link](#)

Di seguito le note del nostro ciclo dedicato all'adozione degli strumenti di IA nel contesto scolastico:

- [DPO 66/2025: IA a scuola: le scadenze e la programmazione](#)
- [DPO 67/2025: IA: cosa fare con l'avvio del nuovo anno scolastico](#)
- [DPO 68/2025: valutazione del grado di maturità IA dell'istituto](#)
- [DPO 73-25: Linee guida per l'IA del MIM e le buone pratiche delle scuole](#)
- [DPO 74-25: I compiti a casa ai tempi dell'IA](#)
- [DPO 75-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività didattica](#)
- [DPO 76-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività amministrativa](#)
- [DPO 80-25: il primo collegio dei docenti per la pianificazione delle attività](#)
- [DPO 87-25: monitoraggio uso IA a scuola](#)
- [DPO 89/25: IA e coinvolgimento famiglie ed alunni](#)
- [DPO 104/25: Come governare l'IA a scuola](#)
- [DPO 108/25: IA a scuola: quali obblighi reali per le istituzioni scolastiche](#)
- [DPO 109/25 quali strumenti per l'IA a scuola](#)
- [DPO 110/25 strumenti IA, certificazione ACN e DPIA](#)
- [DPO 111/25 strumenti IA per la didattica](#)
- [DPO 116/25 piano d'istituto per l'IA](#)

- [DPO 117/25 regolamento per l'uso dell'IA](#)
- [DPO 118/25 IA a scuola: cosa fare in sintesi](#)



Vargiu Scuola Srl

Via dei Tulipani 7/9 – Assemini (CA) - 09032
Sito: vargiuscuola.it

commerciale@vargiuscuola.it
tel: 070271526, 070271560
partita iva: 03679880926

*Alle scuole che ci hanno affidato
l'incarico di RPD o a cui forniamo
servizi di consulenza normativa*

VS_DPO 3/2026

Assemini, 6/1/2026

La proposta formativa su IA di Vargiu Scuola

L'articolo 4 del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), entrato in vigore a febbraio 2025, introduce un obbligo preciso di formazione per tutti coloro che utilizzano strumenti di intelligenza artificiale, imponendo alle organizzazioni di garantire un adeguato livello di **AI literacy**.

È importante chiarire subito un punto: questo obbligo non può essere interpretato come un mero adempimento formale. Non è sufficiente "aver fatto un corso" per ritenere assolto il dovere di formazione. La normativa richiede che il personale acquisisca concrete cognizioni e competenze, proporzionate al proprio ruolo, che consentano un uso consapevole, responsabile e controllato degli strumenti di intelligenza artificiale.

In questo senso, la AI literacy non coincide con una preparazione tecnica o informatica. Non si tratta di imparare a programmare, né di comprendere in dettaglio le architetture algoritmiche. La competenza richiesta è di natura diversa: riguarda la capacità di comprendere che cosa sono oggi i sistemi di intelligenza artificiale, come funzionano dal punto di vista logico, quali risultati producono, quali limiti strutturali presentano e quali rischi possono introdurre nei processi di lavoro.

La piattaforma formativa di Vargiu Scuola

Per mettere le scuole nelle condizioni di assolvere concretamente questo obbligo, Vargiu Scuola sta lavorando alla realizzazione di una piattaforma dedicata alla formazione del personale scolastico. Il percorso formativo è pensato per coinvolgere tutto il personale scolastico, a partire dalle figure che hanno responsabilità di indirizzo e coordinamento – come il Dirigente Scolastico, il DSGA e le funzioni strumentali – fino ad abbracciare tutto il personale amministrativo e docente.

La piattaforma sarà accessibile per un anno in modo autonomo e indipendente da parte di ciascun membro del personale, che potrà così assolvere all'obbligo formativo e approfondire le tematiche di proprio interesse a seconda del ruolo ricoperto. Contiamo di renderla disponibile a partire dal mese di febbraio 2025, con tutto il materiale necessario per avviare l'introduzione dell'intelligenza artificiale nel contesto scolastico. La piattaforma verrà poi costantemente aggiornata con nuovi contenuti, per seguire l'evoluzione di un settore in costante trasformazione.

L'obiettivo del corso è fornire al personale scolastico gli strumenti culturali e professionali necessari per orientarsi in un contesto che sta già cambiando, comprendere le implicazioni dell'intelligenza artificiale nel proprio lavoro quotidiano e collocare eventuali utilizzi all'interno di un quadro consapevole, governato e compatibile con la funzione istituzionale della scuola.

Un percorso formativo contestualizzato e operativo

Il percorso proposto è articolato su diversi livelli: tecnico e tecnologico, normativo e organizzativo, e affronta concretamente le attività condotte sia dal personale amministrativo sia da quello docente. Il fatto è che la formazione sull'intelligenza artificiale, per risultare realmente efficace, non può essere generica né astratta dal contesto concreto in cui le amministrazioni operano. In ambito scolastico, in particolare, ogni attività formativa che si limiti a illustrare principi teorici o scenari generali rischia di rimanere scollegata dalle reali esigenze organizzative, dalle responsabilità giuridiche e dalle pratiche quotidiane del personale.

Riteniamo che il nostro punto di forza sia proprio questo: Vargiu Scuola opera esclusivamente a supporto delle istituzioni scolastiche, cui da anni fornisce servizi di assistenza e consulenza in materia di protezione dei dati personali, trasparenza amministrativa, prevenzione della corruzione e digitalizzazione dei processi. Questa specializzazione settoriale costituisce un elemento qualificante dell'intero percorso formativo, perché consente di affrontare il tema dell'intelligenza artificiale partendo dalle attività effettivamente svolte dalle scuole e non da modelli astratti o standardizzati.

Il ruolo di DPO e di referente per la trasparenza, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale che la nostra azienda svolge in un gran numero di istituti scolastici italiani ci consente di osservare quotidianamente le criticità operative, le difficoltà organizzative e le scelte concrete che le scuole sono chiamate a compiere. Questo posizionamento garantisce un taglio fortemente pratico e operativo della formazione, orientato non solo alla conoscenza delle norme o delle tecnologie, ma soprattutto alla loro applicazione sostanziale e coerente nel contesto scolastico.

All'interno di Vargiu Scuola operano inoltre diversi profili professionali complementari, in grado di affrontare il tema dell'intelligenza artificiale da prospettive differenti e integrate. Le **competenze giuridiche** consentono di inquadrare correttamente gli obblighi normativi e le responsabilità dell'amministrazione scolastica; le **competenze informatiche** permettono di comprendere le implicazioni tecniche e di sicurezza connesse all'uso degli strumenti digitali; le **competenze organizzative** rendono possibile tradurre principi e regole in procedure sostenibili per scuole che operano spesso in condizioni di carenza di personale e di risorse. Questa integrazione rappresenta uno degli elementi qualificanti del percorso formativo.

Una piattaforma pensata per tutte le scuole

Le scuole già assistite da Vargiu Scuola hanno il vantaggio che il materiale formativo proposto all'interno del corso è pienamente coerente con la visione, le indicazioni operative e i modelli già adottati dal proprio DPO o referente per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, che coincidono con la stessa Vargiu Scuola. Ciò favorisce continuità, allineamento delle scelte e maggiore efficacia nell'attuazione delle misure organizzative e regolamentari.

Per le istituzioni scolastiche non assistite da Vargiu Scuola, il corso rappresenta invece un'opportunità per affrontare tematiche complesse sotto la guida di una struttura che conosce in profondità il contesto scolastico e le sue specificità. A questo si aggiunge un ulteriore elemento di valore: il corso mette a disposizione un ampio insieme di documenti operativi – tra cui informative, linee guida, istruzioni operative, regolamenti, piani e altra documentazione normalmente riservata alle scuole assistite in contratto.

In questo modo, la formazione non si esaurisce nella trasmissione di contenuti, ma fornisce strumenti concreti e immediatamente utilizzabili, accompagnando le scuole in un percorso di adeguamento normativo e organizzativo che richiede competenza, coerenza e visione di insieme.

Prossimamente forniremo ulteriori informazioni sulla nostra proposta.